



A processo in Francia il legno insanguinato della Liberia Denunciata la compagnia danese DLH

fonte: RSI News

Alcune organizzazioni non governative internazionali hanno denunciato in Francia il gruppo danese Dalhoff, Larsen and Horneman (DLH), uno dei maggiori commercianti mondiali del legno, e la sua filiale transalpina, per aver finanziato la guerra civile in Liberia, tra il 2000 e il 2003.

La denuncia è stata depositata al tribunale di Nantes da Global Witness e Sherpa, insieme a Greenpeace, Amis de la Terre e da un importante attivista liberiano, che accusano DLH di aver comprato legname da compagnie liberiane, che fornivano supporto al brutale regime di Charles Taylor.

Secondo i querelanti, importando legno proveniente da foreste gestite da compagnie liberiane che operavano illegalmente, in modo ambientalmente distruttivo da compagnie liberiane, e che erano corrotte e prive di scrupoli, la filiale francese di DLH ha tratto profitti da merci ottenute illegalmente, attraverso la corruzione, alimentando la guerra civile e gravi violazioni dei diritti umani. "L'Africa ha bisogno di investitori, ma che siano responsabili", affermano le quattro organizzazioni.

Le entrate derivanti dalle attività forestali hanno rappresentato una delle maggiori fonti di finanziamento del presidente Charles Taylor, per le sue attività illecite fuori bilancio, durante gli anni del conflitto. Le vendite di legname gli hanno consentito di procurarsi armi, in violazione dell'embargo deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per condurre una campagna di violenza, che fece oltre 250.000 morti e quasi un milione di sfollati, con gravi danni economici e ambientali per il paese, che rimane tuttora uno dei più poveri e insicuri al mondo.

Taylor, arrestato nel 2006, è sotto processo, per crimini di guerra e contro l'umanità, presso il Tribunale speciale dell'Aja per la Sierra Leone. Secondo l'accusa, Taylor sosteneva i ribelli del Fronte rivoluzionario unito, in gran parte bambini, ai quali forniva armi e munizioni in cambio di materie prime e di diamanti.

Esperti dell'Onu avevano già evidenziato nel 2001 le implicazioni delle attività di DLH in Liberia, che però continuarono, attraverso l'importazione di legname, di cui non era dichiarata la provenienza, sino al 2003, quando l'Onu estese l'embargo anche al legno.